

RIVISONDOLI, PAESE PRESEPE – 74^edizione

RIVISONDOLI, PAESE PRESEPE – 5 gennaio 2025 – 74^edizione

**Si rinnova la magia della fiaba di montagna iniziata il 6
gennaio 1951**



@archivio Di Donato

Il presepe vivente di Rivisondoli giunto oramai alla 74ª edizione è sempre più un incontro con il paese, le genti, la natura, la cultura e la storia dei luoghi.

Questo 2025, domenica 5 gennaio, la neve ha reso tutto più suggestivo per le persone assiegate mentre seguivano, attente e silenziose, le fasi della manifestazione.



@archivio Di Donato

Gli Altopiani Maggiori d'Abruzzo sanno regalare questo ed altro con gli ampi pianori che invitano a camminare per una attività fisica salutare al cuore e alla mente.

Rivisondoli, ai piedi del Monte Calvario, è baciato dalla luce e si affaccia sul paesaggio incorniciato dai monti tra il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e il Parco Nazionale della Maiella.



@archivio Di Donato

*L'alba è spettacolare, invita ad uscire ed a fotografare tanta bellezza. Poi, con le ciaspole ai piedi, inizia l'avventura in cammino. In serata tutti verso la capanna, dei Re Magi, dei pastori e del bambino, ultimo nato a **"Rivisondoli, capitale della fiaba e della bontà, dopo i dolori della guerra"**, così scriveva il giornalista Arnaldo Vacchieri, il 7 gennaio 1951 nelle pagine de "il Tempo".*

Il Presepe Vivente di Rivisondoli testimonia un "patrimonio del tempo" da conservare, far conoscere e promuovere.

CONFESSIONI DI UN VECCHIO SOCIALISTA

Nella Russia sovietica si è tradito il Marxismo

Ma presentava una società di esseri liberi mentre il comunismo ha tentato lo sfruttamento del lavoratore da parte dello Stato

Il socialismo, l'opposizione all'individualismo, è una delle ideologie più moderne e più avanzate che si conoscano. Ma, per quanto riguarda la Russia sovietica, si può dire che il socialismo si è tradito. Il socialismo, infatti, si propone di creare una società di esseri liberi, dove il lavoro è una attività libera e non uno sfruttamento. Ma nella Russia sovietica, il lavoro è uno sfruttamento, e il socialismo si è tradito.

Il socialismo, infatti, si propone di creare una società di esseri liberi, dove il lavoro è una attività libera e non uno sfruttamento. Ma nella Russia sovietica, il lavoro è uno sfruttamento, e il socialismo si è tradito. Il socialismo, infatti, si propone di creare una società di esseri liberi, dove il lavoro è una attività libera e non uno sfruttamento. Ma nella Russia sovietica, il lavoro è uno sfruttamento, e il socialismo si è tradito.

STORIA DI SHERLOCK HOLMES celebre poliziotto che non è mai esistito

Il famoso «detective» immortalato da Sir A. Conan Doyle ha vissuto la sua esistenza autentica soltanto nei libri del celebre scrittore inglese - Un personaggio entrato nella tradizione letteraria

Il nome di Sherlock Holmes è noto a tutti. È un nome che ha fatto parte della vita di milioni di persone. Ma chi è Sherlock Holmes? È un personaggio che non è mai esistito, ma che ha vissuto nella mente di Sir A. Conan Doyle.

Il nome di Sherlock Holmes è noto a tutti. È un nome che ha fatto parte della vita di milioni di persone. Ma chi è Sherlock Holmes? È un personaggio che non è mai esistito, ma che ha vissuto nella mente di Sir A. Conan Doyle.

Il nome di Sherlock Holmes è noto a tutti. È un nome che ha fatto parte della vita di milioni di persone. Ma chi è Sherlock Holmes? È un personaggio che non è mai esistito, ma che ha vissuto nella mente di Sir A. Conan Doyle.

Il nome di Sherlock Holmes è noto a tutti. È un nome che ha fatto parte della vita di milioni di persone. Ma chi è Sherlock Holmes? È un personaggio che non è mai esistito, ma che ha vissuto nella mente di Sir A. Conan Doyle.

Il nome di Sherlock Holmes è noto a tutti. È un nome che ha fatto parte della vita di milioni di persone. Ma chi è Sherlock Holmes? È un personaggio che non è mai esistito, ma che ha vissuto nella mente di Sir A. Conan Doyle.

Il nome di Sherlock Holmes è noto a tutti. È un nome che ha fatto parte della vita di milioni di persone. Ma chi è Sherlock Holmes? È un personaggio che non è mai esistito, ma che ha vissuto nella mente di Sir A. Conan Doyle.

Il nome di Sherlock Holmes è noto a tutti. È un nome che ha fatto parte della vita di milioni di persone. Ma chi è Sherlock Holmes? È un personaggio che non è mai esistito, ma che ha vissuto nella mente di Sir A. Conan Doyle.

Il nome di Sherlock Holmes è noto a tutti. È un nome che ha fatto parte della vita di milioni di persone. Ma chi è Sherlock Holmes? È un personaggio che non è mai esistito, ma che ha vissuto nella mente di Sir A. Conan Doyle.

Il nome di Sherlock Holmes è noto a tutti. È un nome che ha fatto parte della vita di milioni di persone. Ma chi è Sherlock Holmes? È un personaggio che non è mai esistito, ma che ha vissuto nella mente di Sir A. Conan Doyle.

Il nome di Sherlock Holmes è noto a tutti. È un nome che ha fatto parte della vita di milioni di persone. Ma chi è Sherlock Holmes? È un personaggio che non è mai esistito, ma che ha vissuto nella mente di Sir A. Conan Doyle.

Il nome di Sherlock Holmes è noto a tutti. È un nome che ha fatto parte della vita di milioni di persone. Ma chi è Sherlock Holmes? È un personaggio che non è mai esistito, ma che ha vissuto nella mente di Sir A. Conan Doyle.

Il nome di Sherlock Holmes è noto a tutti. È un nome che ha fatto parte della vita di milioni di persone. Ma chi è Sherlock Holmes? È un personaggio che non è mai esistito, ma che ha vissuto nella mente di Sir A. Conan Doyle.

Il nome di Sherlock Holmes è noto a tutti. È un nome che ha fatto parte della vita di milioni di persone. Ma chi è Sherlock Holmes? È un personaggio che non è mai esistito, ma che ha vissuto nella mente di Sir A. Conan Doyle.

Il nome di Sherlock Holmes è noto a tutti. È un nome che ha fatto parte della vita di milioni di persone. Ma chi è Sherlock Holmes? È un personaggio che non è mai esistito, ma che ha vissuto nella mente di Sir A. Conan Doyle.

DAI NOSTRI INVIATI E CORRISPONDENTI

CON UNA CERIMONIA CHE SI AVVICINA ALLA REALTÀ

LA BELLA FIABA DEI RE MAGI rievocata in un paesino dell'Abruzzo

A Rivindoli, dopo i dolori della guerra, è sorta questa nuova tradizione quasi per un bisogno di poesia e di calore umano - La storia di due fratelli e del bambino Gesù, che ha reso la storia la Russia



La Madonna e il Bambino Gesù in una delle più antiche cerimonie di Rivindoli

Rivindoli, un paesino di 1.500 abitanti, è un luogo dove la tradizione è ancora viva. Dopo i dolori della guerra, è sorta una nuova tradizione, quasi per un bisogno di poesia e di calore umano. Si tratta della storia di due fratelli e del bambino Gesù, che ha reso la storia la Russia.

Avventura in Somalia con un cuoco stregone

«L'etiope» nella Repubblica di Bidon: macabro il diario di un cuoco somalo

Un tempo, quando si parlava di Somalia, si parlava di un paese di cuochi. Ma ora, con l'avvicinarsi della guerra, si è creato un nuovo tipo di avventura. Si tratta di un'esperienza che ha coinvolto un cuoco somalo, che ha vissuto una vita di macabro.

Un tempo, quando si parlava di Somalia, si parlava di un paese di cuochi. Ma ora, con l'avvicinarsi della guerra, si è creato un nuovo tipo di avventura. Si tratta di un'esperienza che ha coinvolto un cuoco somalo, che ha vissuto una vita di macabro.

Un tempo, quando si parlava di Somalia, si parlava di un paese di cuochi. Ma ora, con l'avvicinarsi della guerra, si è creato un nuovo tipo di avventura. Si tratta di un'esperienza che ha coinvolto un cuoco somalo, che ha vissuto una vita di macabro.

Un tempo, quando si parlava di Somalia, si parlava di un paese di cuochi. Ma ora, con l'avvicinarsi della guerra, si è creato un nuovo tipo di avventura. Si tratta di un'esperienza che ha coinvolto un cuoco somalo, che ha vissuto una vita di macabro.

Un tempo, quando si parlava di Somalia, si parlava di un paese di cuochi. Ma ora, con l'avvicinarsi della guerra, si è creato un nuovo tipo di avventura. Si tratta di un'esperienza che ha coinvolto un cuoco somalo, che ha vissuto una vita di macabro.

Un tempo, quando si parlava di Somalia, si parlava di un paese di cuochi. Ma ora, con l'avvicinarsi della guerra, si è creato un nuovo tipo di avventura. Si tratta di un'esperienza che ha coinvolto un cuoco somalo, che ha vissuto una vita di macabro.

Un tempo, quando si parlava di Somalia, si parlava di un paese di cuochi. Ma ora, con l'avvicinarsi della guerra, si è creato un nuovo tipo di avventura. Si tratta di un'esperienza che ha coinvolto un cuoco somalo, che ha vissuto una vita di macabro.

Un tempo, quando si parlava di Somalia, si parlava di un paese di cuochi. Ma ora, con l'avvicinarsi della guerra, si è creato un nuovo tipo di avventura. Si tratta di un'esperienza che ha coinvolto un cuoco somalo, che ha vissuto una vita di macabro.

Un tempo, quando si parlava di Somalia, si parlava di un paese di cuochi. Ma ora, con l'avvicinarsi della guerra, si è creato un nuovo tipo di avventura. Si tratta di un'esperienza che ha coinvolto un cuoco somalo, che ha vissuto una vita di macabro.

Un tempo, quando si parlava di Somalia, si parlava di un paese di cuochi. Ma ora, con l'avvicinarsi della guerra, si è creato un nuovo tipo di avventura. Si tratta di un'esperienza che ha coinvolto un cuoco somalo, che ha vissuto una vita di macabro.

Un tempo, quando si parlava di Somalia, si parlava di un paese di cuochi. Ma ora, con l'avvicinarsi della guerra, si è creato un nuovo tipo di avventura. Si tratta di un'esperienza che ha coinvolto un cuoco somalo, che ha vissuto una vita di macabro.

Un tempo, quando si parlava di Somalia, si parlava di un paese di cuochi. Ma ora, con l'avvicinarsi della guerra, si è creato un nuovo tipo di avventura. Si tratta di un'esperienza che ha coinvolto un cuoco somalo, che ha vissuto una vita di macabro.

Un tempo, quando si parlava di Somalia, si parlava di un paese di cuochi. Ma ora, con l'avvicinarsi della guerra, si è creato un nuovo tipo di avventura. Si tratta di un'esperienza che ha coinvolto un cuoco somalo, che ha vissuto una vita di macabro.

Un tempo, quando si parlava di Somalia, si parlava di un paese di cuochi. Ma ora, con l'avvicinarsi della guerra, si è creato un nuovo tipo di avventura. Si tratta di un'esperienza che ha coinvolto un cuoco somalo, che ha vissuto una vita di macabro.

Un tempo, quando si parlava di Somalia, si parlava di un paese di cuochi. Ma ora, con l'avvicinarsi della guerra, si è creato un nuovo tipo di avventura. Si tratta di un'esperienza che ha coinvolto un cuoco somalo, che ha vissuto una vita di macabro.

Un tempo, quando si parlava di Somalia, si parlava di un paese di cuochi. Ma ora, con l'avvicinarsi della guerra, si è creato un nuovo tipo di avventura. Si tratta di un'esperienza che ha coinvolto un cuoco somalo, che ha vissuto una vita di macabro.

Un tempo, quando si parlava di Somalia, si parlava di un paese di cuochi. Ma ora, con l'avvicinarsi della guerra, si è creato un nuovo tipo di avventura. Si tratta di un'esperienza che ha coinvolto un cuoco somalo, che ha vissuto una vita di macabro.

"ITALIA" per NEW YORK

PROSSIMI PARTENZE

	12-13	14-15	16-17
VULCANIA	12-13	14-15	16-17
SATURNIA	12-13	14-15	16-17
VULCANIA	12-13	14-15	16-17
SATURNIA	12-13	14-15	16-17
VULCANIA	12-13	14-15	16-17

per BRASILE e PLATA

SAN GIORGIO	12-13	14-15	16-17
CONTE GRANDE	12-13	14-15	16-17
K. TEGANELL	12-13	14-15	16-17
SANTA CRUZ	12-13	14-15	16-17
MARCO POLO	12-13	14-15	16-17
CONTE GRANDE	12-13	14-15	16-17
C. BIANCAMANO	12-13	14-15	16-17

CENTRO AMERICA NORD E SUD PACIFICO

K. VESPOCI	12-13	14-15	16-17
I. T. M. E.	12-13	14-15	16-17
A. UODIMARE	12-13	14-15	16-17

A ROMA - Via del Tritone 76 - Tel. 480.886 - 480.400

NON C'E' PARAGONE!



le Confetture Cirio sono esclusivamente preparate con frutta fresca, sana, matura, succulenta: Tutti dicono: Che qualità! non c'è paragone!



Altre città: Anversa, Amburgo, Colonia, Ginevra, Lipsia, Parigi, Praga.

SAISA S.p.A. FABBRICA MOBILI

STRADINI IN LIGURIA ROMA VIA LUIGI CAPO DI MONTE 64

ROMA Select

L'APPETITO DELL'INTENSO

Desidero in Provincia e Lavoro e Spillo

PARIGI 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17

PARIGI 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17

PARIGI 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17

PARIGI 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17

PARIGI 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17

CHIO SOCIALISTA

sovietica
Marxismoliberi mentre il comunismo
valore da parte dello Stato

munisti, opposero l'irrazionalità all'intelligenza, il mito concretista gradualistico, alla nella fusione creatrice, alla violenza a quella dell'educazione e costruttiva, e socialismo italiano mo-

to è concepibile, fuori del tro dell'ortodossia marxista, a postulazione di una pre- abolizione della proprietà sta dei grandi mezzi di fusione e di scambio lega- alla premessa che lo stesso alismo indichi chiaramente h sono gli strumenti e le sture adatte a surrogare sa danno della produzione.

«molla» dell'interesse pri- nelle aziende. E' un'ope- di «ingegneria economica» lla che dovrebbe svolgere il alismo costruttivo, e non lo studio e l'annunciazione «modi concreti» e delle ne razionali con le qua- il parassitismo capitalistico, quanto ancora sussiste, po- essere eliminata, convo- sempre più il reddito tonale verso impieghi d'in- tasse collettive. Ci debbono e gli attuali dottrinari del alismo come intendono rive- re la difficoltà della colli- sione dei ceti medi nella lot- fra termini contrari. Si deve aramente porre e risolvere problema se il socialismo è

orevole o contrario alla li- tà individuale, se è per- mo-cella e macchina so- le o per il rispetto della li- tà della persona umana e perfezionamento morale del- dividuo. (La domanda è ta particolarmente affat- ta P.S.I. segna del comu- nismo). Deve essere pronun- te una parola definitiva le statuzioni e nazionaliz- zioni per dire se esse tanno state ai servizi pubblici o esse, come in Inghilterra, a indi industrie di gemina- interesse nazionale. In ogni o, vanno indicate chiara- mente le «forme» concrete, culturali e funzionali, della itizzazione, rispondendo effi- cientemente alle critiche che gli onomisti le muovono.

Dovrebbe, un rinnovato adio italiano, direi final- mente in che cosa preclamen- consista la sua «riforma o- arie».

Non potendo né dovendo r- zinare ai suoi postulati cir- le «pianificazioni», nel mpo produttivistico e nel vido abbastanza lungo che terà fra il regime dell'e- nomia semi-libera attuale e regime dell'economia intera- ente controllata (niente- mi parzialmente già in atto alcuni paesi, dovrebbero i economisti del quotidiano odurre un loro chiaro pro- amma in proposito.

Un socialismo non marxista,

DAI NOSTRI INVIATI E CORRISPONDENTI

CON UNA CERIMONIA CHE SI AVVICINA ALLA REALTÀ

LA BELLA FIABA DEI RE MAGI

rievocata in un paesino dell'Abruzzo

A Rivisondoli, dopo i dolori della guerra, è sorta questa nuova tradizione quasi per un bisogno di poesia e di calore umano. La storia di due orfanelle e del Bambino Gesù, che ha uno zio disperso in Russia

Rivisondoli, 6 gennaio

Qualcuno mi ha detto che questa stazione di Rivisondoli-Pescocostanzo, quasi 1300 metri sul mare, è la più alta d'Italia dopo quella del Brennero. La notizia mi ha lasciato piuttosto freddo, come quest'aria, profumata di neve. Ben più dell'altezza, mi interessava il nome, di questi paesi arrampicati sulle montagne abruzzesi. Miracolosi nomi, non trovati da un esploratore, ma inventati da un poeta: messi lì sulla carta geografica a testimoniare la superiorità della fantasia sulla toponomastica. Sentite questo: Rivisondoli, misterioso nome scivolato fuori da una fiaba o da una filastrocca per i bimbi buoni. Avete visto, in questi giorni, le vetrine fantastiche dove si affacciavano i libri per i ragazzi, dalle copertine rosse e azzurre, con le parole incise d'oro e di zucchero filato; e ditemi se un paese come questo, Rivisondoli, non è uscito diritto dalla fiaba.

Paese di favola

Se il Boiardo fece suonare le campane il giorno che inventò il nome di Rodomonte, che cosa mai avrà fatto colui che inventò questo paese, Rivisondoli? Ma certo il suo premio lo ha avuto, il più degno premio che gli poteva spettare: un cavallo, un cavallo che dondoli, per l'inventore di Rivisondoli.

Solo in un paese come questo poteva incontrare, come ogni appunto, mi è accaduto, i tre Re Magi. In un paese di fiaba, che gli uomini hanno inasognato.

Gli uomini sono capaci di tutto. In questo paese, sacro alle favole e alle leggende gentili, hanno portato la guerra. Questi nomi che dovevano segnare gli itinerari dei sogni figurarono invece nei piani delle fortificazioni e dei capisaldi. Rivisondoli non era più la «riva del sonno», come pare significhi il suo nome (ché lo stemma del paese raffigura appunto un ruscio con due pupi addormentati), non era più la riva del sonno e dei sogni: era, semplicemente, la «linea Ostia». E la fiaba divenne tragedia: come a Pietrarsura, altro nel nome, altro paesino a pochi chilometri di qui: un paesino ancor più piccolo, sperduto su per la montagna, addormentato, come il figlio, su, come ad- dursura senza sapere, tra anche senza strade la guerra ci arrivò.

Ci arrivò la tragedia: centatrentatré fra donne, vecchi e bambini, massacrati tutti insieme (qualcuno racconta che l'ordine venne da un ufficiale tedesco che aveva avuto quel giorno la notizia che tutta la sua famiglia, in Germania, era stata uccisa), 133 cadaveri che rimasero per tutto l'inverno a dormire sotto la neve, fra gli urli dei lupi, fra i mozziconi dei muri bruciati: e solo con pace questa magnifica ospitalità. Ebbi, il mio magnifico pa-



La Madonna adora il Bambin Gesù in una delle più patetiche scene del Presepio di Rivisondoli

l'altra nascosta dallo scialle della madre morente. Ma chi parla di questi errori, chi parla di mamme morte e di bimbe inasognate, non è Rivisondoli, capitale della fiaba e della bontà? Tutto questo è ormai lontano. E la vita è ritornata su queste montagne, con le sue fiabe, i suoi sogni, la sua bontà.

Avventura in Somalia con un cuoco stregone

«Lieto fme» nella Residenza di Baidoa: maccheroni al burro al posto di un succulento pranzo

Baidoa, gennaio. Ho cercato, durante il mio giro in Somalia, di non occuparmi assolutamente di questioni politiche. A Baidoa non si fa la rivoluzione, ma si cerca in maniera meno pericolosa e più pittoresca di mettere tutto a posto mediante l'azione degli stregoni.

Dunque, io sono ospite del Residente, e mi sto godendo in pace questa magnifica ospitalità. Ebbi, il mio magnifico pa-

Proprio così è nata la fiaba che oggi abbiamo visto viva davanti a noi: da un bisogno di poesia e di calore umano. Nacque da una idea buttata là un giorno, un po' a caso. Più tardi, lo spunto iniziale ebbe la fortuna di imbattersi nella sensibilità e nella passione di una giovane attrice, improvvisata soggettista e re-

gista: Anna Brandimarte. E' stata lei, questa giovane magra e nervosa, che ha tenuto oggi a battesimo quella che potrà diventare una gentile costumanza per gli anni venturi, riallacciandosi a secolare tradizione di questa terra sacra al Presepio.

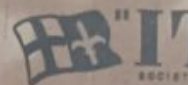
Rivisondoli ha una piazza che sembra fatta apposta perché ci viva una storia così. Una piazzetta piccola, dominata da un lungo scalone: di quindici chiese, con il campanile rinato di fresco: di fronte il più vecchio palazzo del paese, palazzo Mascio, o piuttosto il suo scheletro disseccato. E' rimasto, di quel palazzo, un muro traforato che fiancheggia la scala, e un balconcino barocco rimasto appeso a quella spoglia, deliziosamente illogico e irrealista: ma è rimasta in piedi, proprio di fronte alla chiesa, anche la vecchia stalla del palazzo: e che cosa si vuol di più per un presepio? Uomini della montagna

Semplice l'azione. Nel primo buio della sera, un gruppo di ragazzi scende correndo per la scalinata: arriva in piazza, gioca, intrecciando un girotondo. Ma ecco nell'angolo un vecchio pastore avvolto di pelli: i bambini gli si fanno intorno, reclamano una fiaba. E il pastore si siede sui gradini della chiesa, con il suo piccolo uditorio: racconta, racconta con le schiette parole di questi uomini della montagna.

E che racconto volete che sia in un giorno come questo? Narra il pastore della Stella che brillò in cielo, tanti anni fa (la stella che gli astronomi non hanno ancora ritrovato): e degli uomini sapienti che lontano lontano videro la stella e si avvicinarono con i loro doni verso la stalla dove era nato Gesù. Ma i bambini sui gradini della chiesa dolcemente si addormentano: è un brivido corre l'aria, una luce esce dalla stalla, sulle macerie lassù compaiono gli angeli, un suono di sampogna si leva, e una stella davvero si avvicina. E' la fiaba dolce, la fiaba eterna che vive dentro a noi.

Di lontano dal Monte Calvario (suggestivo accostamento di nomi), fuori del paese, si è mosso intanto il corteo dei Re Magi con i loro cavalli bardati, i costumi scintillanti, gli schiavi, i soldati, i carichi dei doni. Attraverso il paese, viene per la scala, entra nella stalla, anche il bambino che offre i suoi doni: i doni di tutti i paesi della Maledia, così come da tutti i paesi della Maledia sono venuti uomini e donne, nei loro costumi, a fare più ricco e più suggestivo il corteo. Ma non tutti — è questo è forse il momento più commovente, istante in cui la fiaba bella si sposa con la vita triste quasi per consolatoria e redimerla — non tutti sono in costume, non tutti portano doni.

Subito dopo i tre Magi nel corteo, si avanzano due giovinette, poco più che due bam-



PROSSIMO

per NE

M/N VULCANIA
M/N SATURNIA
M/N VULCANIA
M/N SATURNIA
M/N VULCANIA

(P) Con scalo a Halifax

pel BRASI

P.to SAN GIORGIO
T/N CONTE GRANDE
M/N P. TOSCANELLI
T/N C. BIANCAMANO
P.to SANTA CRUZ
M/N MARCO POLO
T/N CONTE GRANDE
T/N C. BIANCAMANOCENTRO
NORD E SUM/N A. VESPUCCI
M/N L. E. M. E.
M/N A. USODIMARE

A ROMA: Via del Tritone

NON





RIVISONDOLI PAESE PRESEPE SI RINNOVA LA MAGIA DELLA FIABA DI MONTAGNA INIZIATA IL 6 GENNAIO 1951

Rivisondoli, domenica 5 gennaio 2025



Rivisondoli paese presepe

Il presepe vivente di Rivisondoli giunto oramai alla 74ª edizione è sempre più un incontro con il paese, le genti, la natura, la cultura e la storia dei luoghi.

Questo 2025, domenica 5 gennaio, la neve ha reso tutto più suggestivo per le persone assiegate mentre seguivano, attente e silenziose, le fasi della manifestazione.

Gli Altopiani Maggiori d'Abruzzo sanno regalare questo ed altro con gli ampi pianori che invitano a camminare per una attività fisica salutare al cuore e alla mente.

Rivisondoli, ai piedi del Monte Calvario, è baciato dalla luce e si affaccia sul paesaggio incorniciato dai monti tra il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e il Parco Nazionale della Maiella.

L'alba è spettacolare, invita ad uscire ed a fotografare tanta bellezza. Poi, con le ciaspole ai piedi, inizia l'avventura in cammino.

In serata tutti verso la capanna, dei Re Magi, dei pastori e del bambino, ultimo nato a "Rivisondoli, capitale della fiaba e della bontà, dopo i dolori della guerra", così scriveva il giornalista Arnaldo Vacchieri, il 7 gennaio 1951 nelle pagine de "il Tempo".

Filippo Di Donato

giornalista ambientale – 6 gennaio 2025



[ARTICOLO pdf: Rivisondoli paese presepe \(link\)](#)

BUON 2025 IN MONTAGNA A TUTTI!

PRECEDENTE ARTICOLO

Montagna Pulita – NO all'inquinamento (link alla pagina)

Iscrivendoti al Cai...

TESSERAMENTO 2023

- 1** ...potrai partecipare a tutte le **attività** indoor e outdoor organizzate dalle Sezioni e dalle Sottosezioni
- 2** ...potrai godere di condizioni agevolate nei **rifugi** del Cai e nelle strutture ricettive italiane ed estere convenzionate
- 3** ...ti sarà garantita **copertura assicurativa** per gli infortuni e la responsabilità civile verso terzi in attività istituzionale, oltre alle spese inerenti il Soccorso Alpino (**verifica i dettagli su [cai.it](https://www.cai.it)**)
- 4** ...riceverai (scegliendo tra formato cartaceo o digitale) il bimestrale **LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO**
- 5** ...avrà sconti sull'editoria Cai e sui prodotti in vendita su **store.cai.it**
- 6** ...avrà accesso gratuito all'**app GeoResQ** e accesso scontato alla piattaforma streaming **InQuota.tv**

 **WWW.CAI.IT**

È una scelta utile *iscriversi* al Club Alpino Italiano (link) ed è un esercizio di libertà.

BUONA MONTAGNA a tutti!

– Cai Castelli (link sito)

– [Cai Teramo \(link sito\)](#)

[Programma 2024 Cai Teramo \(link\)](#)

– [Cai Isola del Gran Sasso \(link sito\)](#)

– [Filippo Di Donato \(link Facebook\)](#)

2025.01.06 *pubblicato*



(filidido)

– *Giornalista*

– *Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo*

– *Coordinatore del Gruppo di Lavoro “Cai-Parchi e Aree Protette”*

– *Componente del Gruppo di Lavoro “Cai-Scuola”*

Filippo Di Donato nasce negli Altopiani Maggiori d'Abruzzo, a Rivisondoli (AQ).

Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e nel Consiglio direttivo Federparchi.

Responsabile di Progetti.

È giornalista ambientale.